Anno 49.° N. 43

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico della sera

Venerdì 12 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I TEDESCHI ABBANDONANO LA POLONIA?

L'intrigo diplomatico per ingannare l'Italia

Le gravissime condizioni di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia

Come si prepara l'assalto della diligenza blindata

Il «Messaggero» ha invitato autorevoli rappresentanti dei vari gruppi della Camera a scrivere le loro impressioni ed i loro giudizi, alla vigilia della riapertura di Montecitorio, circa la situazione del Ministero, nel Parlamento e nel Paese, di fronte ai gravi problemi che incombono sulla nostra vita nazionale.

Visto che i deputati in Italia non hanno l'abitudine di trattenersi in pubblico con gli elettori, può parere quasi geniale, in tempi di incertezza, di sospetto e diciamolo pure di paura, l'idea di farli scrivere.

Stando al tavolino il deputato può non solo misurare meglio la frase, e presentarla nel candore dell'ovatta come si fa negli astucci di certe pietre preziose, ma non corre come sulla tribuna i pericoli dell'improvvisazione.

Tuttavia non bisogna credere che i deputati, capi o sottocapi di gruppo, potranno scrivere con animo aperto e risoluto il loro pensiero.

La ricomparsa di Giolitti sulla scena con la volontà subito manifestata di patrocinare una politica estera a base di indugi e di intrighi e con l'intervento dell'azione abbandonato al caso ha creato certamente una nuova situazione alla Camera: — i giolittiani, premuti specialmente dalle regioni occidentali dell'Alta Italia, che non vogliono rinunciare agli affari d'oro che stanno da parecchi mesi facendo, non potendo approfittare del terremoto, intendono servirsi della questione del grano per arietare contro il Ministero. Le avanguardie si sono già spinte innanzi a Montecitorio e sui giornali: il De Bellis sgrana sotto voce tutti i migliori giuramenti sulla caduta di Salandra.

Ma l'impresa sarà dura assai. La diligenza ministeriale è blindata con ottimo materiale: il paese mantiene al Ministero e, specialmente all'onor. Salandra la sua fiducia e la volontà del paese dovrà venire rispettata.

Il paese teme un ritorno dell'on. Giolitti nei riguardi sopratutto della guerra. E' evidente che fra l'on. Giolitti e il principe Buelow si è combinato qualche cosa — se non una linea precisa, certamente una tendenza: la tendenza di lasciarsi trarre nella rete dei compensi e di essere... turlupinati.

La guerra sarà ad oltranza

dopo le dichiarazioni della Germania

Così ha detto il ministro Asquith

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) — *Il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il governo esamina la questione di adottare le più rigorose misure contro il commercio tedesco, visto il modo flagrante con cui il nemico violò le regole della guerra.*

Asquith spera di annunciare fra poco la natura di tali misure. Soggiunge anche che Llod George farà lunedì la dichiarazione sui negoziati coi ministri delle finanze francese e russo.

Asquith annuncia poi che circa il 60 per cento dei feriti guarirono e risultarono abili a prestare ancora il servizio.

Jowett chiede se per mettere fine alla terribile perdita di vite umane, nella guerra europea, il governo inglese è pronto a dichiarare pubblicamente la base su cui la Gran Bretagna e gli alleati sono pronti a discutere il termine della pace.

Asquith risponde che le recenti dichiarazioni pubbliche fatte dalla Germania non danno alcun motivo per credere che lo scopo desiderato da Jowett si avvantaggerebbe colla approvazione della proposta. (vivi applausi). (Stefani)

Un vapore inglese assalito da un sottomarino tedesco

nelle acque olandesi

AMSTERDAM, 12. — *Telegrafano da Ymuiden che il vapore inglese* Laertes *proveniente da Giava, ebbe l'intimazione, in vista delle coste olandesi, da parte del sottomarino N. 2, di inalberare la bandiera e di arrestarsi. Il* Laertes *inalberò la bandiera olandese per proteggere i neutri che aveva a bordo, e filò a tutta velocità sfuggendo ad una torpedine lanciata contro di esso.*

Il piroscafo però rimase colpito da due granate, che gli produssero avarie al fumaiuolo, alle scialuppe ed al ponte. Nondimeno potè giungere in Olanda e porsi al sicuro mercè l'energia dei suoi macchinisti e l'abile navigazione. Il Laertes *è risalito fino ad Amsterdam. Le autorità neerlandesi hanno aperto una inchiesta per sapere se l'incidente si è verificato nelle acque territoriali olandesi.* (Stef.)

Dal Cairo a Varsavia

La nuova manovra di Hindenburg fallita

ROMA, 12. — *Il piano germanico aveva preparato due contemporanee offensive: l'attacco del Cairo e quello di Varsavia.*

Dell'insuccesso del primo non occorre dire altro fino alla ripresa dell'offensiva turca, minacciata nei comunicati ufficiali.

Quanto all'offensiva contro Varsavia, le notizie odierne confermano che la nuova manovra del generale Hindenburg è completamente fallita.

La minaccia di aggiramento delle truppe russe sulla foce della Bzura costringe i tedeschi a ripiegare.

Le perdite dei tedeschi in questa battaglia, che è durata due settimane, salirebbero a poco meno di cinquantamila uomini.

Piroscafo americano sequestrato

nelle acque inglesi

FALMOUTH, 12. — Le autorità hanno sequestrato il carico del vapore americano «Wilhelmina».

Il sequestro del piroscafo «Wilhelmina» è avvenuto in circostanze singolari.

Il piroscafo doveva essere preso nel Canale della Manica — ma la tempesta lo costrinse a salvarsi nel porto inglese di Falmouth.

L'Inghilterra facendo valere la regola supplementare del diritto internazionale che dà facoltà a tutti i belligeranti di tagliare i viveri alle forze combattenti e al governo nemico ha sequestrato il piroscafo.

La diplomazia austro-tedesca

crede di poter fare a Roma quello che fa a Costantinopoli

ROMA, 12. — Le cancellerie austro-tedesche hanno piantato un servizio d'informazioni nella Svizzera, del quale vi ho ieri informato, con cui si cerca di trarre in inganno la stampa e l'opinione pubblica italiana.

Come ho fatto io ieri, altri giornali mettono in guardia la stampa italiana sulla provenienza e sugli scopi di questa campagna.

Oggi la *Tribuna* pubblica in un dispaccio da Basilea, una combinazione di compensi territoriali che l'Austria, o piuttosto l'Ungheria — che ha oggi in mano il governo della Monarchia — intederebbe di fare all'Italia, a patto che mantenesse la neutralità.

Fra le informazioni comunicate al giornale svizzero, ve n'è una, secondo la quale il principe di Buelow qui a Roma starebbe trattando, ma non già col governo, sibbene con qualche uomo politico, ex-ministro, rappresentante un partito. Ma questo uomo politico non sarebbe l'on. Giolitti.

La *Tribuna*, commentando la notizia, dice:

«Questo non solo è evidentemente falso, ma anche in giurioso, e per il principe di Buelow stesso e per il nostro paese. Per l'illustre statista tedesco, il quale, in una occasione memoranda, poco prima del ritiro dal suo cancellierato, fece chiaramente capire, a proposito di un documento epistolare di un personaggio altissimo, che un governo non poteva tollerare interferenze ignote e non responsabili alle proprie spalle; e quello che il principe di Buelow riteneva essenziale nello stesso regime politico della Germania, non può a meno di appanrirgli anche più eccenziale nel regime democratico e parlamentare italiano.

«Ingiurioso poi per il nostro paese, perchè solo nei regimi di basso Impero può vigere e fiorire, disastrosamente, il sistema dei rappresentanti di Potenze straniere che invece che col Governo responsabile trattino con questo o quel personaggio politico individualmente, o con questo o quel partito. Noi fortunatamente non siamo ancora giunti così in basso, nè crediamo vi giungeremo mai; per cui escludiamo assolutamente che in Italia vi possa essere un qualunque uomo politico con senso di responsabilità, e tanto meno un ex-ministro, che si creda permesso di negoziare accordi, personalmente o pel suo partito, col rappresentante di una Potenza straniera».

Occhio al Garda!

I sotterranei di Gardone

L'«Arena» reca questa nota che vi segnalo. Essa scrive:

«A proposito di un certo avviso comparso nella «Vossische Zeitung» di alcuni giorni sono in corsivo e che diceva così: «Nella Italia neutrale il luogo di villeggiatura più elegante e più comodo è Gardone» non sarebbe inopportuna una più attiva ed oculata sorveglianza da parte delle autorità nei riguardi dei forestieri e specialmente di certi forestieri la cui attività riesce sospetta.

Una ispezione accurata in certi luoghi, in certe ville, in certi sotterranei potrebbe condurre a sorprese... strane.

Non diciamo di più.

Un altro feroce combattimento

nella foresta dell'Argonne

PARIGI, 11 (ore 8 ant.) — *Il comunicato delle ore 23 dice:*

«Il nemico ha fortemente bombardato Nieuport e le rive dell'Yser, ma non ha prodotto che qualche danno materiale. La nostra artiglieria ha risposto efficacemente nell' Argonne, nella regione di Bagatelle, dopo una violenta lotta con lancio di bombe, che è durata tutta la mattina.

«Un attacco che è stato eseguito alle 13 contro le opere di Marie Therese, attacco che è stato eseguito in linea di colonne per quattro su cinquecento metri di fronte, è stato spezzato dal fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria Il nemico ha lasciato sul terreno un grandissimo numero di morti.

«Nei Vosgi, a sud di Chateau Deleuse, a nord di Col Sainte Marie abbiamo occupato con un colpo di mano una trincea nemica. Vivissima lotta di artiglieria vi fu su parecchie parti del fronte».

La neutralità della Bulgaria

spiegata dal Presidente del Consiglio

SOFIA, 12. — Durante una riunione di deputati della maggioranza ministeriale, il presidente del Consiglio dichiarò che l'attitudine osservata dalla Bulgaria le valse la benevolenza di tutte le potenze. Ciò fa sperare che le giuste aspirazioni dei bulgari, la cui legittimità è dovunque riconosciuta, finiranno per trionfare.

La vita a Trieste e nell'Istria

La fuga di 32 giovani - La tragica condizione degli animi - L'accordo italo-slavo - Nel Friuli Orientale

ANCONA, 12. — Un triestino riuscito ad oltrepassare il confine, interrogato dall' *Ordine*, ha narrato cose molto interessanti.

Giorni or sono, un piroscafo postale italiano per compiere la pulizia della carena, entrò nel bacino di carenaggio dello Stabilimento tecnico triestino. Durante la notte trentadue triestini arrampicandosi alle gomene ed ai puntelli, salirono a bordo e si nascosero con la complicità dell'equipaggio.

Il giorno dopo il piroscafo essendo tornato in porto, dopo le visite regolamentari delle autorità salpava per l'Italia. I trentadue fuggitivi furono trattati a bordo con la più grande affettuosità.

La vita a Trieste e nell'Istria è divenuta impossibile. Si vive in uno stato di perpetua incertezza ed eccitazione. Le autorità hanno pronte le liste di proscrizione per procedere ad arresti in massa, al primo accenno di guerra con l'Italia.

Riguardo all'accordo italo-slavo, il triestino ha detto che esso non è facile perchè la inimicizia fra i due popoli è troppo grande. E' vero tuttavia che gli animi degli sloveni verso la Monarchia degli Absburgo sono in questi ultimi mesi molto mutati. Giorno per giorno gli sloveni vanno sempre più simpatizzando per la causa degli slavi meridionali che invece gli Absburgo vorrebbero soffocare ed opprimere.

L'on. Mandic del distretto di Voloska ha fatto queste testuali dichiarazioni: «Che cosa aspetta l'Italia per occupare queste terre che le appartengono? Forse che Trieste divenga l'Amburgo dell'Adriatico e veda effettuarsi l'ingresso dei soldati del Kaiser?».

A Trieste il disagio economico è vivissimo. Il pane costa una lira al chilo e che pane! Da per tutto è fame e miseria!

Nel Friuli, contrariamente alle voci corse, non sono stati fatti grandi apparecchi militari. La Gorizia che prima era un centro militare, non ospita oggi che un migliaio di riservisti male armati.

L'Austria scagliona truppe in Dalmazia

Il reclutamento dei ragazzi

ROMA, 12. — I giornali recano notizie sui nuovi preparativi militari in Dalmazia.

Le città del litorale, che erano state negli ultimi tempi quasi sgombrate di truppe, vedono ritornare lentamente a scaglioni i contingenti di armati, che devono presidiarle. A Sebenico, dove ora è anche concentrata tutta la flotta mercantile austriaca, la guarnigione è stata notevolmente aumentata. A Spalato è imminente l'arrivo di qualche centinaio di uomini. Intanto i comandanti delle piazze vengono sostituiti da ufficiali di grado superiore, ciò che dimostra che si comincia di nuovo a dare un maggior valore militare alle città dalmate costiere. Il paese è stato intanto disastrosamente depauperato. Si sono requisiti, come in tutte le altre provincie, tutti gli animali da macello, da soma e da lavoro, buoi, cavalli, muli, asini e tutti i carri e le automobili; ciò ha provocato un grande fermento fra i contadini ed una crisi irreparabile per tutti i lavori agricoli. Notevoli sono pure le requisizioni, che si sono fatte, di ragazzi, per usarli come mulattieri o servitori militari. Questi reclutamenti, che si ordinano in base all'ultima legge per le prestazioni in caso di guerra, si svolgono con procedimenti molto sommari. Un semplice proclama avverte che in un dato giorno, la città dovrà fornire all'Autorità militare un determinato contingente di ragazzi sopra i quattordici anni. Poichè questo contingente non si riesce mai a raccoglierlo con le offerte volontarie, i gendarmi vanno in giro per le case a reclutare i ragazzi. Questi giovani devono poi provvedere essi stessi al loro equipaggiamento: non ricevono dalle autorità militari nessun vestiario. Il paese si va così spopolando. La polizia continua la sua opera: gli arresti e gli ostaggi si vanno moltiplicando ogni giorno.

La Corte Marziale, che prima risiedeva in permanenza a Knin, ora va percorrendo tutto il paese, trasportandosi di città in città, in modo da terrorizzare la popolazione. Questo stato eccezionale in cui si trova la Dalmazia, va avvicinando ora di nuovo gli slavi agli italiani. Negli ultimi mesi non si registra più alcun atto di slavi che sia diretto contro gli italiani. Colle sola eccezione del gruppo più clericale, ostinatamente austriacante, tutti gli slavi sono favorevoli ad un accordo con gli italiani sulla base di una maggiore libertà politica.

La misura del pane

nelle città della Germania

BERLINO, 11. — Le discussioni sul nuovo regolamento della vendita di pane per la città di Berlino, sono terminate. Secondo le disposizioni prese dall'Amministrazione cittadina, è progettata, a partire dal 23 corr., la distribuzione di tessere per il pane. Ogni persona riceve una tessera non trasmissibile e valida per una settimana, buona per un acquisto complessivo di due chilogrammi di pane alla settimana, con tagliandi per l'acquisto di quantità minori da 25, 50, 100 e 250 grammi. Per la regolazione furono formate 170 commissioni. E' assicurato un procedere uniforme nell'approvvigionamento di pane anche nei comuni vicini. Nelle trattorie è vietata la vendita di pane. L'avventore può portare con sè il suo pane. Hotels e pensioni ricevono tessere quotidiane a seconda delle persone notificate alla polizia.

La presidenza del Congresso delle città tedesche, che si radunerà domani a Berlino, raccomanderà probabilmente per tutte le città con più di 25 mila abitanti, questo regolamento per la vendita del pane.

Il monumento degli alpini

inaugurato ieri a Milano

MILANO, 11. — Stassera è arrivato il sottosegretario di stato alle finanze on. Baslini il quale si recò immediatamente alla caserma del 5.o alpini a consegnare a nome del comitato lombardo di cui è presidente il monumento eretto per commemorare le epiche gesta del reggimento in Libia. La cerimonia ebbe carattere intimo: l'on. Baslini venne ricevuto dal colonnello Raffa e da una larga rappresentanza del reggimento.

Egli, pronunciò patriottiche ed applaudite parole, consegnando il monumento, opera dello scultore Bisi raffigurante l'episodio di un soldato che, esaurite le munizioni respinge a sassate un attacco di arabi alla ridotta «Lombardia».

Rispose brevemente il colonnello; quindi parlò il presidente del Club Alpino signor Porro. Furono inviati telegrammi al Conte di Torino ed al presidente dei ministri on. Salandra. Poscia al circolo ufficiali seguì un rinfresco. (Stefani)

I Ministri riuniti a consiglio

assaggiano vari tipi di pane

ROMA, 12. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 6, si trovavano raccolti a Palazzo Braschi parecchi ministri; di essi, alcuni dovevano trovarsi presso il Presidente del Consiglio per intrattenersi con lui in conferenza giusta accordi già intervenuti, altri erano sopraggiunti a caso, chi per una chi per un'altra ragione; fu allora che l'on. Salandra pensò di cogliere il momento propizio per decidere di improvviso la riunione di un Consiglio di Ministri: venne telefonato ai pochi mancanti, dei quali qualcuno non tardò a farsi condurre al Palazzo Braschi con la rapida automobile ministeriale e qualcuno preferì scusare la propria assenza; e così che intorno alle 18.30 aveva luogo ieri sera un'adunanza ufficiale delle nostre Eccellenze.

Buon appetito

Principale argomento della riunione fu il problema granario. Il Consiglio si è occupato della complessa questione e lo ha fatto prevalentemente in questo modo: i Ministri hanno... mangiato col miglior appetito delle belle pagnotte confezionate non più col solo fior di farina, ma anche con altri elementi in una od altra misura mescolati al fior di farina; la Ditta Pantanella ben nota a Roma nel campo della industria del pane, e i panifici militari, di stanza nella nostra città, hanno preparato differenti tipi dell'alimento comune, secondo i sistemi e le norme che potrebbero venire eventualmente fissate dallo Stato in vista di una più o meno rigida riduzione del consumo del frumento disponibile in paese: coll'85, col 90, col 95, col 100 per cento di farina, con macinato di riso e di patate in varia proporzione; le indicazioni ai panifici erano state fornite dal governo, giusta gli studi e gli accordi intervenuti tra il Ministero di Agricoltura e la Direzione Generale della Sanità.

Il tipo prescelto

Sappiamo anche che i Ministri hanno con molto buon umore e con molta pazienza compiuto questo curioso esperimento pratico, che è venuto a rientrare stranamente nelle altissime e numerosissime mansioni di cui sono insigniti e onorati; potremmo pur dire — ma riteniamo meglio opportuno tacerlo — quale dei tipi di pane esaminati abbia trovato la migliore accoglienza presso le nostre Eccellenze riunite a Consiglio, accoglienza migliore così in rapporto a quel senso di rispetto di cui è pur d'uopo circondare il palato, come in riguardo alle convenienze d'ordine igienico ed economico.

Sarebbe errore grave, del resto, il ritenere che questo lato del complesso problema granario si presenti di molto facile soluzione: difficoltà non mancano neppur qui; bisogna, a titolo d'esempio, tener conto del contraccolpo che il consumo della crusca per l'alimentazione dei cittadini potrebbe recare all'agricoltura per il nutrimento del bestiame; occorre, sempre per illuminare lo stato delle cose, far calcolo del fatto che in molta parte d'Italia vengono usati per la panificazione degli impianti addirittura primitivi ai quali potrebbe riescire o assai difficile o anche impossibile il confezionare il pane con sistema della miscela; non si tratta dunque di una faccenda tanto spiccia a risolversi e la cui soluzione debba riuscire priva di qualsiasi ripercussione inquietante.

La situazione parlamentare

Quindi i Ministri hanno consacrato piuttosto a lungo intorno alla prossima riapertura della Camera e agli umori della deputazione politica in confronto del Gabinetto: da più parti infatti si segnala che il mare di Montecitorio è alquanto mosso e più d'uno crede che sia giunta l'ora per l'onor. Salandra di mostrare se veramente egli sia il postiglione di una corriera postale o il guidatore di una automobile blindata. Vari ministri hanno esposto la materia approvata dai rispettivi dicasteri in vista della ripresa parlamentare: parecchi disegni di legge sono già stati definitivamente licenziati dagli uffici e dal Consiglio dei Ministri, mentre altri sono ancora in lavoro e l'opera degli artefici si svolge in modo febbrile in questi ultimi giorni. Del resto prima della riabertura della Camera, altri Consigli di Ministri verranno tenuti a Palazzo Braschi, appunto per preparare il lavoro necessario e per studiare il modo di affrontare le eventuali ostilità di una parte della deputazione politica.

Infine nella riunione di ieri sera sono state prese molte deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Tra le altre, alcune in riferimento alla disgrazia della terra battuta dall'ultimo terremoto del 13 gennaio scorso.

La seduta non è finita prima delle 20.30.

Richiamo sotto le armi

di due classi di guardie di finanza comprendenti 3000 uomini

ROMA, 12. — Fra le deliberazioni ieri sera prese nell'improvvisato consiglio dei ministri, vi è quella che si riferisce al richiamo sotto le armi di due classi di guardie di finanza (1887-1888) per un complesso di circa tremila uomini.

Scopo di questo opportuno provvedimento è di intensificare la vigilanza ai confini e sui porti d'imbarco onde i divieti di esportazioni di derrate e prodotti nazionali, emanati dal Governo abbiano efficace e rigorosa applicazione.

Il nuovo nucleo di richiamati sarà perciò destinato a rafforzare i presidi delle guardie doganali al confine e nei porti di mare e ad esercitare assidua vigilanza ovunque possa sorgere il sospetto di tentativi di violazione delle disposizioni che si riferiscono al contrabbando.

Le atrocità della guerra

La storia di un delitto...

Parigi, 9 febbraio 1915

(*Italicus*) — Questa che vi narro non è una novella, ma un fatto vero ed autentico ed esatto in tutti i suoi particolari, e mi è stato evocato, nel suo orrido e brutale laconismo, non da un narratore che avrebbe potuto inventarne i dettagli, ma da un rapporto della Commissione d'inchiesta che un impiegato del Ministero della guerra mi ha fatto leggere.

La scena orribile si è svolta a Saint Adelin, villaggio dei dintorni d'Olne, nella provincia di Liegi, presso la pianura di Herve, oggi tristamente celebre per le atrocità commessevi dai tedeschi.

Siamo al martedì del 4 agosto, e sono le sei della sera. Un reggimento d'infanteria tedesca arriva e fa *alt* sulla piazza del villaggio. Gli ufficiali senza esitazione decidono di prendere possesso della scuola e d'installarvi il loro quartiere generale.

Il direttore della scuola, Garnier, che è anche l'unico maestro, riceve gli ufficiali con dignitosa cortesia, e subisce l'interrogatorio di uno di essi:

— Siete ammogliato? La vostra donna è qui? Avete figli?

— Sì: mia moglie è qui, e con me sono le mie due figlie di sedici e diciotto anni, e due figli di quattordici e quindici anni, ed un bambino di tre anni, ed abitiamo tutti nella scuola.

— Vi è del pericolo ad alloggiare qui? Il forte di Fleuron può tirare sul villaggio?

— Non lo so, e non lo credo. Del resto come potrei saperlo... Ma mai si è tirato sul villaggio.

— Va bene! Noi pranzeremo qui stasera; sareno dieci; e poi alloggeremo anche. Quindi ci vogliono per noi dieci letti. Voi resterete con noi, e mangerete alla nostra tavola. Che il pranzo sia pronto per le sette...

La moglie e le figlie preparano il pranzo: s'improvvisano dei letti e la famiglia Garnier cede le sue camere.

Suonano le nove... e ad un tratto un obice cade sulla casa vicina alla scuola e la mette in rovina. Gli ufficiali si alzano esterrefatti, mettono le mani alle sciabole ed escono pieni di collera. Il loro tono cambia.

— Arrestate tutta quella gente — grida un luogotenente agli uomini di guardia alla porta della scuola.

Nel villaggio è un fuggire da tutte le parti: altri obici cadono... il forte de Fleuron tira e tira bene.

Uno degli ufficiali, rientra nella scuola e avvicinandosi al Garnier, in istato di arresto, gli grida:

— Voi avete mentito! Il forte tira fino a qui!

— Lo ignoravo — risponde il bravo uomo. — Avrei potuto fuggire se l'avessi saputo, e sono rimasti al mio posto con tutta la famiglia.

— Poco importa: sarete tutti fucilati!

Il Garnier impallidisce e protesta:

— Suppongo che riferirete la mia persona sola responsabile, se credete che sia colpevole. Mia moglie ed i miei figli non devono, mi sembra, essere ritenuti colpevoli, e la loro presenza qui è la loro difesa migliore.

— Vedremo questo più tardi; intanto preparatevi ad essere fucilato; e attendete gli ordini.

Passano venti minuti, e sono venti minuti di angoscia per il povero padre di famiglia; venti minuti terribili, venti secoli! Nella sala sono intanto entrati la madre ed i figli, condotti dai soldati, divenuti arroganti e brutali.

Nessuno fiata. L'uffificiale zufola; gli obici, ad intervalli irregolari cadono sul villaggio. Fuori le truppe si preparano a sloggiare per un altro accantonamento.

La porta si apre: appare il capitano, e indirizzandosi al luogotenente, dà, in tedesco, un ordine breve, poi esce.

L'ufficiale, in francese, dice con calma:

— Dite addio alla moglie ed al più giovane dei vostri figli; noi non vogliamo ucciderli. Poi selvaggiamente i soldati trascinano fuori dalla sala la moglie ed il bambino; ed altri spingono nel cortile il Garnier ed i quattro figli.

E' impossibile descrivere la scena straziante che ne seguì, e la vigliaccheria dei soldati incaricati della bisogna. Davanti al muro, attaccati l'uno all'altro, sono allineati i due figli e le due ragazze... S'intende un comando, e si vedono entrare nel cortile otto soldati armati, preceduti da un altro che portava in mano un faro elettrico, per rischiarare la lugubre scena; e là, senza testimoni, i barbari compiono il delitto; dopo avere fucilato i figli, assassinano il padre!

Ma sono dei soldati codesti, o dei banditi?

Cronaca Provinciale

Da CASSACCO

Una lettera del conte Ottelio
A proposito del riatto della vecchia strada

Artis li 10 febbraio 1915.

Egregio sig. Direttore del Giornale di Udine

Leggo solo oggi, nel preg. Suo giornale una corrispondenza da Cassacco, firmata Ernesto che mi riguarda. E' vero, quel comune aveva divisato il riatto della vecchia strada Montegnacco - Martinazzo. Siccome per rettilineare certi tronchi si dovevano espropriare terreni di proprietà del conte Luigi Deciani Gallici da me amministrati un assessore del Comune di Cassacco mi pregò per un sopraluogo.

Difatti partii da Artis, dove mi trovavo, facendo ben 50 chilometri per favorirlo.

I terreni da espropriarsi per fertilità e per ubicazione erano certamente fra i migliori di quella zona, di più mi si divideva un appezzamento in modo da staccarmi dei ritagli per me inutilizzabili, quindi ho creduto chiedere un compenso abbastanza alto ma per nulla esagerato in vista del danno ed indirizzai la mia richiesta al signor Sindaco di Cassacco, pregandolo in pari tempo di avvertirmi del giorno in cui si sarebbe passato all'esproprio per poter controllare le misure. Non ebbi riscontro alcuno, sicchè portatomi di lì a poco nuovamente a Montegnacco, trovai eseguito il lavoro, occupati i fondi del mio mandante estratti interi filari di gelsi e di viti. Naturalmente me ne lagnai per lo strano procedere, perchè sebbene so che degli interessi personali del conte Luigi Deciani Gallici prima d'ora non si ha avuta soverchia cura, pure la cosa era abbastanza anormale.

Dunque per nulla ostacolato il lavoro per parte di un blasonato, esilerantissimo signor Ernesto bocca d'oro; se qualcuno ha fallato è certamente l'autorità comunale di Cassacco, la quale non ha creduto di mandare alla mia nota neppure un rigo di risposta, la quale ha preso possesso dei fondi Deciani Gallici senza esserne stata autorizzata. — Per l'avvenire collendissimo signor Ernesto siamo più veritieri perchè la bugia ha le gambe corte.

Conte Settimio Ottelio
Procuratore co. Luigi Deciani Gallici

Da CIVIDALE

Finalmente! - Beneficenza - Giovedì grasso - La cena delle cariche - Il veglione

Ci scrivono 11 (n):

Non possiamo esprimerci che così: finalmente!

La povera Flaibani Anna maritata Manzutti di Remanzacco vittima dell'efferato assassini e che da sabato agonizzava è morta senza poter articolare parola.

Il suo stato era così eccezionalmente penoso e pietoso che si prova sollievo registrare, finalmente ha finito di soffrire e di far soffrire.

Povera donna, bruti, infami, assassini!

✱ I nipoti Leonarduzzi di Udine in memoria del loro caro nonno Zanutto Luigi hanno offerto alla Congregazione di Carità per il riparto ricoverati lire 10.

Il signor Luchitta Antoino in morte del suddetto lire 2.

✱ Giovedì grasso è passato noioso senza chiasso, senza nessuna manifestazione carnevalesca.

L'unico divertimento il cinematografo in teatro con un programma così, così.

I soldati ebbero vacanza; qualche negozio chiuse i battenti qualche ora prima del consueto e null'altro.

Inutile dire: giovedì grasso, tutte le bocche si leccano; questo anno lo abbiamo magro su tutta la linea.

✱ E l'abbiamo tanto magra che neppure la società Operaia ha promosso la cena delle cariche.

✱ In compenso il Comitato del Veglione pro fondo pensioni S. O. ha dato una spinta alla riuscita dell'impresa, mettendo in vista tre ricchi premi per le maschere più eleganti e più numerose.

Con o senza premio il veglione di domani sera sarà splendidissimo.

L'ultimo di Carnevale avrà pure luogo un ballo mascherato in teatro.

Da CASARSA

Nuovo capostazione

Ci scrivono 12 (n):

A rimpiazzare il signor Carlo Comirato, trasferito a sua domanda alla stazione marittima di Venezia, venne destinato il capo stazione sig. Zuppelli.

Da MANZANO

Veglia di beneficenza

Ci scrivono, 12 (n):

Malgrado il tempo pessimo e la pioggia torrenziale, la veglia di beneficenza indetta dal locale Club Ciclistico ebbe esito soddisfacentissimo.

Nella sala Zamparo addobbata per la circostanza con fine senso artistico in mezzo a profusione di verde e fiori, e riccamente dipinta dal distinto sig. Flumignani Firmino di Udine, principiò il ballo alle ore 22 con intervento di una vera folla di invitati convenuti dai paesi circostanti e da Udine e Cividale.

A mezzanotte venne aperta la bellissima pesca di beneficenza fatta con offerte private.

Tutti i biglietti andarono a ruba con ottimo risultato finanziario.

Dopo la cena servita molto bene dall'egregio trattore Luigi Zamparo, si ripresero le danze e continuarono animatissime fino alle ore 7 di stamane.

Il Comitato ringrazia tutti i signori e signore intervenuti alla simpatica e benefica festa e maggiormente la numerosa ed eletta schiera di Cividale, nonchè i signori di Udine, S. Giovanni di Manzano e Buttrio, che sfidando il tempo perverso vollero portare il loro obolo benefico a vantaggio dei danneggiati dal terremoto.

Contribuirono alla pesca di beneficenza, con offerte in danaro, vino, frutta e dolci, i signori: co. Filippo di Brazzà, co. Antonio Romano, nob. Linda Petreio, dott. Domenico Dorigo, cav. Francesco Braida, bar. Ida Codelli, co. Giuseppe Romano, cav. Giacomo Tomasoni, co. Antonio Di Trento. Maseri nob. Giuseppina, Giuseppe D'Odorico, Tavagnacco Emanuele, Piva Michele, Morelli De Rossi cav. Giuseppe, Zamparo Luigi ed altri.

Ai suddetti signori il Comitato, pure riconoscentissimo, porge vive grazie.

Da SAN DANIELE

Gara di tiro a segno - Grande veglia mascherata pro terremotati

Ci scrivono 11 (n):

Furono ieri dispensati in un esercizio ed affissi moltissimi manifesti tricolori con il seguente incitamento: «Preparazione civile in caso di guerra».

Ogni cittadino che non sia vecchio o ammalato, accorra domenica 14 febbraio al campo di tiro a segno.

Il solo atto di presenza alla gara libera sarà contrassegno di fortissimo amore alla Patria nostra, Sacra, Benedetta e Forte.

Eccovi il programma:

Domenica 14 corrente dalle ore 9.30 alle 17 con intervallo dalle 12.30 alle 13 seguirà una gara libera generale di tiro a segno.

Possono concorrere i cittadini tutti, soci e non soci nonchè i graditi ospiti del presidio.

Costo della tessera e munizioni lire 1.50.

I premi consisteranno in medaglie o equivalente in denaro a scelta del premiato e verranno distribuiti a non meno di uno ogni cinque tiratori.

All'uopo pervennero parecchie medaglie donate dalle Società Consorelle.

✱ Lunedì 15 corrente nella sala di proprietà della Spett. Cooperativa Edile in via Garibaldi avrà luogo un grande veglione mascherato. Suonerà l'orchestra locale con scelti ballabili del nuovo repertorio.

Le maschere non decentemente vestite saranno respinte — Prezzi di ingresso indistintamente lire 1 — Abbonamento al ballo lire 3.

Dato lo scopo della festa si prevede una completa riuscita.

Da POZZUOLO

Decesso

Oggi spirò dopo lunga malattia il signor Antonio Missana di anni 78.

La sua morte produsse vivo compianto in paese e nei luoghi limitrofi ove era molto conosciuto e stimato per la sua generosità e la sua rettitudine. — Condoglianze.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Ferimento

Ci scrivono 12 (n):

Ieri sera certo Leopoldo Scolz di Pasquale di anni 34, avvicinò l'operaio Massimo Natali, fu Giovanni, di 50 anni, il quale ritornava dal lavoro nella fabbrica di perfosfati di Nogaro, e improvvisamente gli vibrò una roncolata al naso.

Il Natali, riavutosi dalla prima impressione subita, riuscì a strappare l'arma al suo feritore, rimanendo però nuovamente ferito.

Ne seguì allora una colluttazione in seguito alla quale entrambi rotolarono nel fossato fiancheggiante la strada.

Il Natale potè tuttavia poco dopo sfuggire all'avversario e scappare in paese a farsi medicare dal dott. Giussani il quale prontamente prestò al ferito le cure del caso. Le ferite furono giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il fattaccio venne denunciato al locale R. Commissario cav. Renzanigò. Il feritore fu quindi arrestato e trasportato alle carceri di Palmanova.

Il movente del ferimento sembra sia da ascriversi a gelosie di donne.

Da LATISANA

Comizio di disoccupati

Ci scrivono 12 (n):

Al comizio di tutti gli operai di tutte le arti e mestieri venne approvato un ordine del giorno nel quale dopo aver rilevato come a Latisana non si abbia fatto nulla in favore dei disoccupati; considerato che non è improbabile che a non lungo andare sopravvenga anche la guerra; considerato che in altri paesi e città del Veneto e del Friuli si è provveduto alla sorte degli emigranti, dei richiamati e dei terremotati e dovunque con ammirabile slancio d'altruismo si apersero sottoscrizioni, si provvide lavoro, si istituirono cucine economiche e calmieri nei generi di prima necessità; i convenuti operai fanno formale invito all'Ill.mo signor Sindaco e all'on. Giunta Municipale affinchè vogliano alla loro volta invitare d'urgenza in ufficio municipale tutti i signori del paese, niuno escluso, onde esortarli e persuaderli a voler dare in questi momenti critici lavoro agli operai tutti che presentemente versano in condizioni desolanti.

Da DIGNANO

In onore di due valorosi

Dignano tributò ieri solenni onoranze patriottiche a due valorosi soldati reduci dalla campagna libica Giovanni Domini e Luigi Della Vedova.

Al primo vennero appuntate al petto due medaglie al valor militare ed al secondo venne assegnato il diploma d'encomio solenne.

Ad una folla entusiasta e commossa pronunciarono discorsi patriottici l'onor. cav. conte di Caporiacco, il sindaco signor Mattia Zancani, il capitano Sansoni dell'8.o alpini, ed il maestro Comessatti.

Seguì poscia un banchetto in onore degli eroici festeggiati, in cui furono pronunziati indovinatissimi brindisi auspicanti alla nuova grandezza d'Italia.

Da PONTEBBA

Trattenimento pro terremotati

Ci scrivono 12 (n):

Domani a sera seguirà un grande ballo popolare di beneficenza a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il trattenimento avrà luogo nel Salone «Al Commercio» addobbato artisticamente dai signori Berti, Zambonini e Di Gaspero in istile marsico.

Da GEMONA

Altra veglia

Ci scrivono 12 (n):

Domani sera 13 corrente al Teatro Sociale vi sarà data un'altra veglia mascherata, indetta pure dalla Unione Ciclistica Gemonese ed a beneficio della Società Operaia.

Anche di questa festa danzante si prevede — come l'ebbe l'altra volta — un esito felicissimo.

DA LAUCO

Cassa Operaia

La Cassa Operaia chiuse l'esercizio 1914 con il pareggio finale di un giro di lire 6800.

Nel 1913 il suo giro raggiunse le lire 3600.

Lettere dalla Carnia

Negozianti cattivi e monito alle autorità

Ci scrivono da Comeglians, 12:

A ragione il Governo decreta l'abolizione del dazio sul grano, e fa bene a non frapporre indugio alla sua applicazione, e ciò è poco.

La Carnia nostra, regione essenzialmente emigratrice, sente forse più d'ogni altri il disagio economico per i mancati guadagni esteri e giornalmente s'accentua. E qui va data una parola di biasimo ai negozianti, i quali malissimo abituarono i loro clienti, spingendoli al fido esorbitando, ed ora restringono, anzi negano il fido, grande e piccolo che sia. Le condizioni sono invero allarmanti e non hanno raggiunto certo lo stadio acuto, quando si pensi che ci vogliono ancora un paio di mesi prima che canti il cucco, ossia che sopravvengano pur sempre delle problematiche risorse, quale la riapertura dei lavori. A convincersi come sia proprio così basta accennare, a mo' di esempio, a quanto accadde nel paese di Tualis. Sentite com'è strabiliante.

All'improvviso, domenica 7 corr., vennero chiamati a raccolta nella sala scolastica, tutti i capi famiglia della frazione. Che è, che non è?

«Una Ditta, che non si nomina, vi propone di anteciparvi cento quintali di granone, acconto di 1000 piante mature, del bosco della Chiesa e Frazionale, ridotte in tronchi e poste agli stazii di Appolleto, ad un dato prezzo per metri cubi — fa sapere uno che pareva presiedesse l'assemblea.

Il suono dei quintali di grano fa gonfiare i cuori ed ottenebrare il senso dell'intelletto ai presenti.

«Non venderemo a misura, bensì a corpo dove si trovano, per la ragione che so io» — tuona un intervenuto.

«Il negoziante non vuole acquistare a corpo» osserva il presidente.

Taluno che, fra i denti, lascia capire che ogni decisione è troppo affrettata al momento e che è buona un'asta, è colmato di apostrofi e di ingiurie.

«Le piante valgono 8 lire cadauna allora e le venderemo a corpo» dichiara sempre il presidente improvvisato.

«Le compero io, pagando 5 lire per pianta» dice un terzo, che è poi assessore comunale per le finanze — «facendovi dare l'anticipo dei cento quintali di grano». Infine 8 no e neppure 5, dopo breve trattare fra i due si conchiude la vendita con lire 7 cadauna pianta, dico 7. Detto fatto, i capi-famiglia, soddisfatti dalla promessa che il grano arriva in 15 dì, firmano la vendita, fosse pure stata la pena capitale. Questo il successo nella nuda verità.

E' a notarsi, dunque, che le piante vendute (?) apparterrebbero alla Fabbriceria in parte, ed una metà circa ad una proprietà frazionale ricca, ma ambigua, sregolata, trascurata e, non comprendo il perchè, non diretta dall'amministrazione del Comune. Ciò che poi dà al fatto l'aspetto di un inqualificabile colpo di mano, è la circostanza che il bosco, pur sapendo che esiste e che vi debbono essere le piante, giammai venne visitato nè dai proprietari nè da alcuna autorità. E, *si vera sunt exposita*, un commerciante offerse il doppio, ossia 14 lire per pianta, cifra che rappresenta un valore sicuro, reale. A chiarire un poco la losca faccenda, fa d'uopo si sappia che quattro o cinque sono i capi che congiurarono, allettarono, conchiusero, acquistando il tutto per proprio conto. L'autorità potrà, come è suo obbligo, accertare i fatti esposti, schivando tuttavia certi burocratici mezzi.

Ora, quando un paese si riduce a questo grado d'incoscienza e di fame, quando sono possibili queste incredibili infamie, cosa contano per questi paesi tutti i provvedimenti governativi, se non se ne applicano tosto di più provvidi e radicali?

NEI CAMPI

Bisogna produrre materie alimentari

Scrivevamo quattro mesi or sono: «in questo momento tragico della storia, fra tutti i quotidiani bisogni dei popoli, quello dell'alimentazione acquista importanza suprema. Gli agricoltori devono saper riflettere sull'immenso valore della funzione da essi esercitata come produttori di derrate alimentari.

Oggi, mentre aumentano le preoccupazioni sulle possibili vicende di un prossimo avvenire, mentre si vanno prendendo misure atte a provvedere il pane necessario alle popolazioni, dobbiamo ripetere agli agricoltori aprendosi la nuova stagione agricola, le stesse parole già dette nell'ottobre scorso per il loro e per il pubblico interesse.

E' evidente intanto che non è il caso quest'anno, in vista delle circostanze eccezionali, di raccomandare, come si faceva in passato, una riduzione nelle superfici a granoturco; si semini pure granoturco dove è possibile, semprechè lo si metta in grado di produrre altamente, mediante accurati lavori e abbondanti concimazioni; altrimenti si avrebbe il danno di sprecare una maggior quantità di seme, senza possibilità di avere un corrispondente maggior prodotto.

Dove il terreno non si presta al granoturco, per esempio nei luoghi molto elevati, e, in pianura, su ogni ritaglio di terreno, o fra gl'interfilari dei vigneti e dei gelseti, si mettano patate, preferendo qualità buone e primaticcie. La patata potrà riuscire preziosissima per la alimentazione umana, in aiuto ai cereali prima anche della raccolta del granoturco.

Si possono seminare, fra le varietà precoci, le patate «Matilde», che, messe in primavera, riescono benissimo, e danno prodotto prima delle altre, cosa questa di grandissima importanza nelle attuali circostanze.

Chi dispone di buon seme, semini, ma subito subito, frumento marzuolo, il quale, se trattato bene, dà un prodotto non trascurabile. Ognuno cerchi insomma di mettersi in condizione di ricavare dalla terra tutto quanto essa può dare di prodotti alimentari per l'uomo. Se pare che la terra abitualmente destinata alle colture primaverili non basti, si sacrifichi l'ultimo anno di qualche medicaio o trifogliaio già sfruttato; un buon prodotto di gran lunga preferibile allo scarso prodotto foraggero di un prato esaurito.

E si abbia ancora sempre presente che nessuna annata come questa compenserà tanto largamente le fatiche degli agricoltori.

E. Marchettano

Ingenui, ma ingordi

L'arresto del direttore della Banca d'Italia!

Ci scrivono da Roma:

Per la centomillesima volta la cronaca romana registra la solita truffa di cui è vittima il gocciolone, col pretesto delle distribuzioni di soccorsi. Un buon pastricciano, bighellonando per Roma, è fermato, davanti il Palazzo della Banca d'Italia da un individuo della apparenza più imbarazzata e più inoffensiva.

— Scusate, buon uomo — gli dice — potreste indicarmi come si fa a conferire col Direttore della Banca d'Italia?

— Veramente... io sono forestiero... non saprei...

— Gli è, vedete, che vengo dall'America ed ho qui 20.000 lire da distribuirle ai danneggiati dal terremoto... pensavo di affidarle al direttore della Banca...

Una risata gli rispose. E' quella di un terzo signore, che camminando lì per caso, ha sentito tutto.

— Il Direttore della Banca? Capitate bene, buon uomo! Non sapete che il Direttore della Banca è in galera per truffe?

— Davvero!

— Perbacco! E voi volevate affidargli 20 mila lire? Furbo, perdio! Credete a me, affidate i denari ad un galantuomo che abbia qualcosa del suo, e che si sobbarchi a questo caritatevole ufficio... per esempio, a questo signore qui (e accenna il nostro buon provinciale).

— Magari davvero, risponde l'incognito benefattore. Ve ne incarichereste voi? — ben inteso con un equo compenso...

— Ecco... veramente.. io potrei farlo... conosco le località... eppoi ho qualcosa del mio...

— Allora, è affare fatto, dicono i due; che somma avete?

— Con me, niente, ma a Terni ho 800 lire... posso andarle a prendere...

— Andateci, e portatele... non per diffidare, sapete, ma soltanto come cauzione.

Breve: lo scioccòlone dà un appuntamento ai due compari per il giorno appresso. Vola a Terni, e ne ritorna col gruzzolo, lo mette insieme alle 20000 lire, che gli consegna l'americano; i tre si lasciano; e quando l'amico riapre il pacco, trova un mucchio di giornali; sparite le pretese 20 mila lire e, sopratutto, sparite le sue 800 lire.

Ebbene: questo volgarissimo trucco, che ormai è conosciuto fin dai fanciulli lattanti, trova sempre le sue vittime.

Perchè?

Perchè insieme ad una buona dose di ingenuità, si ritrova di solito nel danneggiato anche qualcosa di meno nobile: il desiderio di fare un buon affare, e di profittare alla sua volta dell'ingenuità e dabbenaggine altrui.

Quando si ricorda la famosissima «truffa spagnuola» che per vent'anni ha moltiplicato in Italia le sue vittime, e che è costata ai creduloni parecchi milioni — ci si persuade una volta di più che speculare sulla imbecillità e sulla sete d'oro del prossimo è sempre un affare sicuro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 12 FEBBRAIO 1915)

Pretore Valenzano — P. M. Cinti.

Offese all'onore

Dopo alcuni rinvii e remissioni di querela, viene chiamata Simonetto Caterina, che non si presenta perchè si trova degente all'ospedale.

Essa è imputata di avere offeso l'onore di Anna Copetti avendo detto che manteneva relazione scandolosa.

Il pretore condanna la Simonetto alla multa di lire 15.

I duellanti

Viene chiamata la causa per i noti duelli avvenuti negli ultimi mesi dello scorso anno.

Agnoli rag. Mario — Buggelli Guido — Battistig Romeo — avv. Gino Schiavi — Lescovich Sabino e Coscio Dario sono imputati del reato di duello.

Agnoli e Buggelli sono imputati come duellanti, Battistig e Schiavi come duellanti e come padrini, Lescovich e Coscio semplicemente come padrini.

L'avvocato Levi presenta un certificato del rag. Agnoli impossibilitato a intervenire essendo ammalato.

L'avvocato Mini difensore del Battistig, dice che il suo raccomandato è imputato come padrino nel primo duello (novembre) e come duellante nel secondo duello (dicembre). Chiede in base al nuovo codice di procedura penale che le due cause vengano abbinate.

Bertacioli difensore dell'avv. Gino Schiavi, che si trova nelle stesse condizioni del Battistig, si associa alla domanda, che viene appoggiata anche dal P. M.

Il Pretore accorda l'abbinamento delle due cause.

I duellanti, interrogati, confermano quanto deposero in istruttoria.

I padrini dichiarano che fecero quanto stava in loro per evitare il duello (il primo), e poi per non renderlo pericoloso.

Il P. M. chiede che vengano dichiarati esenti da pena Lescovich e Coscio, che siano condannati a 14 giorni di detenzione Agnoli, Battistig, Buggelli e Schiavi.

Gli avvocati difensori: Levi per Agnoli, Bertacioli per Schiavi, Zanuttini per Buggelli e Mini per Battistig chiedono una pena minima per i loro difesi colla legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Gli avvocati Mini e Centazzo si associano alla proposta del P. M. per i loro difesi Lescovich e Coscio.

Il Pretore condanna a 10 giorni di detenzione Agnoli, Battistig e Buggelli, a 12 giorni Schiavi, a 4 giorni Lescovich e Coscio, accorda a tutti (meno Agnoli) la legge del perdono colla non iscrizione nel casellario.

Ci consta che il rag. Mario Agnoli ricorrerà in appello.

Pretore Valenzano — P. M. Ciuti.

Tiro a segno

Domani nel poligono di Porta Venezia avrà luogo la Gara di Tiro a Segno pro danneggiati dal terremoto.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

questre del Bearnese che pareva rattristata dal silenzio dei ciarlatani. Finalmente trascinò il suo compagno, molto sorpreso, verso certe case del quartiere Conti, conosciute per essere la residenza della dinastia del gran Tommaso.

Domandò qualche informazione al portinaio (il titolo di custode a quei tempi riservato ai guardiani di edifici e di castelli reali), poi salì svelto fino al quinto piano per fermarsi, seguito da Douglas, sempre più sorpreso, innanzi a una porta dove un bizzarro trofeo di denti, artisticamente disposto, attestava le vittorie e le conquiste del nuovo Sansone sulle mascelle dei Filistei di Parigi.

Picchiò e una voce chioccia gli rispose, poi gli fu aperto, entrò, sedette espose lo scopo della sua visita, e, ricevuto da prima come un importuno, fu poi ringraziato come la Provvidenza e accompagnato dalla moglie del ciarlatano ammalato con ogni sorta di saluti e di benedizioni.

Che cosa avvenne? che cosa si disse da una parte e dall'altra in questo memorabile colloquio?

Lo sapremo fra poco. Tutto ciò che possiamo rilevare si è che quando d'Eon uscì, il suo volto era animato da un maligno sorriso, che la figura di Douglas per quanto abituato alle più audaci follie del suo amico, aveva un aspetto dei più comico terrore; e che, infine da questo momento, il gran Tommaseo, secondo di nome, di cui si considerava impossibile la guarigione e che i medici avevano dato per spacciato, cominciò a migliorare con generale meraviglia con stupore sopratutto dei medici, i quali non mancarono, s'intende, di gloriarsi di un miglioramento nel quale non avevano nulla che fare...

Eccoci al martedì grasso dell'anno di grazia 1757. Siamo a Versailles nella sala da teatro del Castello, brillantemente illuminata e ingombrata da una folla giuliva.

La sala, illuminata a giorno, era piena zeppa di domino, di pastorelle, di pastori, di Cassandre, di arlecchini, di colombine che ballavano disperatamente accompagnati da una musica indiavolata.

C'era folla nell'atrio davanti al buffet ricco di vivande e di rinfreschi. Si mangiava e si beveva a crepapelle. Era il Re che regalava e pagava in quella notte ai suoi invitati.

Nel centro della sala in mezzo al riverbero luminoso prodotto da mille specchi e da mille faci, era la loggia del Re colle balaustre dorate e le tende di velluto orlate e ricamate in oro.

Una doppia fila di guardie coll'uniforme di broccato e le partigiane fiordalisate, custodivano le vicinanze della loggia reale ed impedivano ai curiosi e agli importuni di avvicinarsi indiscretamente al balcone che sopratava al parterre i cui banchi erano ricoperti di un tavolo mobile, dove il Re doveva venire in breve a contemplare lo spettacolo di un popolo che si abbandonava con tutta la foga alle follie della ultima notte di carnovale.

Infatti nella penombra della loggia reale si vide muovere in breve qualche maschera. Sua maestà aveva fatto il suo ingresso incognito nel suo costume favorito, una specie di domino di satin color foglia secca, le cui maniche figuravano delle ali e la cui maschera era sormontata da due penne di cigno che si scuotevano ad ogni movimento della testa coperta da una specie di gasco di velluto nero.

In questo costume appunto il Re aveva conosciuto nel 1745 alle feste date all'Hotel de Ville in onore della vittoria di Fontenay, madama La Normand d'Etiolles, oggi marchesa di Pompedour, e aveva gettato, come sul dirsi, il suo fazzoletto ricamato ai piedi della bella sultana ancora regnante.

Intorno a lui in costume o domino, dimessi, stavano i cortigiani favoriti che accompagnavano il Re in questa escursione a Versailles. Il duca d'Aven, il duca Richelieu, il duca di Choiseul, il principe di Soubise, senza contare l'aiutante di campo di Sua Maestà, il primo ministro dei suoi affari segreti, il capo dei suoi domestici subalterni, colui che si chiama il signor Primo come il grande Ciamberlano o il grande scudiero; il signor Le Bel, ovvero il signor Domenico, primo cameriere del Re.

Luigi XV si intratteneva a bassa voce appunto con lui, in quel momento, e rispettando non senza invidiarlo, questa testimonianza di confidenza e di favore, il gruppo dei cortigiani si teneva in disparte dopo specialmente questa osservazione maliziosa di Richelieu:

— Venite qui, signori, in un angolo. Sua Maestà deve ciarlare col suo cancelliere.

— Col suo candeliere! mormorò il duca d'Aven in mezzo a una risata degli amici.

E il Re ciarlava infatti col suo cancelliere o candeliere, come si vuol dire. Che cosa gli diceva? Oh! ben poco di nuovo. Il signor Domenico aspettava ancora in quella sera quelle aspre parole, concitate, naturali nel Re quando, come spesso gli accadeva, veniva preso da un urto di nervi.

— Auf! io m'annoio, diceva malinconicamente sua Maestà.

— Si comincia sempre dalla noia, prima di divertirsi rispondeva filosoficamente Le Bel.

— Tu lo credi? domandò Luigi XV.

— E vostra Maestà — continuò il degno servitore — si divertirà certamente questa sera. Al teatro, il martedì grasso, un ballo mascherato è ciò che occorre per dimenticare gli affari, Federico, il Parlamento, i filosofi e... che so io? Tutti quegli uomini e tutte quelle cose che paiono fatte apposta per guastare il mestiere dei Re.

— Bah! dopo di me, il diluvio! Io voglio essere sempre il padrone. Il resto riguarda il mio successore. Hai ragione, voglio divertirmi e devo poterlo, giacchè posso tutto.

— Infatti, non è giusto forse che Vostra Maestà gusti qualche distrazione e che i suoi servitori cerchino un poco di ricrearlo?

— Bravo! Tu capisci le cose a meraviglia. E per quanto dicano i gelosi, questo è il miglior dei servizi. Ciò vale molto più che voler essere per forza un generale e vincere delle battaglie, col pericolo di perderle, come il nostro eccellente Soubise. Dio! se la marchesa mi ascoltasse — soggiunse il Re con malizia — essa che vanta senza tregua le vittorie militari del suo protetto!...

— Fortunatamente la marchesa non c'è ancora. Ed è bene, perchè non deve sapere ciò che devo comunicare a Vostra Maestà.

— Davvero? Hai tu trovato qualche cosa di nuovo? La caccia è stata buona ed abbiamo qualche buon uccello preso ai lacciuoli?

— Precisamente, un bell' uccello d'Oriente, dalle penne bizzarre, dal canto misterioso, un vero fiore del giardino di Saadi.

Le Bel si piccava di sapere un po' di leteratura ed ai suoi tempi aveva studiato presso i gesuiti con Aronet e Richelieu. aM non vi aveva troppa vocazione. Era dunque rientrato nel secolo ed aveva acquistato la carica da Bachelier, carica per la quale, dopo Francesco I, non si esigeva più la nobiltà, ma in cui lo spirito e la delicatezza erano doti indispensabili.

— Tanto meglio! — rispose il Re, la cui curiosità diventava una specie di fantastico sogno. — Quest'avventura mi divertà un poco. Ho sempre amato l'Oriente: mi rammento di aver sempre veduto con piacere, quando ero ancora bambino, l'asiatico ingresso dell' ambasciatore del Gran Turco, che fece tanto chiasso sotto la reggenza del Duca d'Orleans.

CRONACA CITTADINA

Lo spettacolo di beneficenza di questa sera

Al Teatro Minerva ha luogo questa sera il grande spettacolo di beneficenza per la Croce Rossa e per i danneggiati dal terremoto.

Ecco il programma:

Aprirà lo spettacolo un monologo appositamente scritto dall'avv. Nardini detto dalla baronessina Elena Morpurgo; seguirà la pantomima musicale « L'Istoire d'un Pierrot » di Mario Costa eseguita dalle contessine Bianca di Prampero, Maria Groppleró, e dai signori Franco Caratti, C. F. Braida, G. B. Marzuttini e co. A. di Prampero: verrà dato poscia un dramma a forti tinte « La Preda » di Camillo Gasperi interpretato dalla signora Emma Ivancig, C. Gaspari e C. Ivancig.

Lo spettacolo si chiuderà con un minuetto del Boccherini e con la « Sevillana ».

L'orchestra composta da 30 professori sarà diretta dal maestro Mascagni.

L'impresa per favorire i prenotatori ha stabilito che col versamento della tassa di ingresso di lire 5 abbiasi diritto anche al posto a sedere numerato.

L'altra sera ebbero luogo le prove generali che riuscirono ottimamente.

Il cav. Minisini, organizzatore dello spettacolo, per accontentare i signori provinciali che lo richiesero insistentemente ha stabilito per domenica una mattinata a prezzi dimezzati.

Un'interrogazione dell'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo ha presentato la seguente interrogazione al ministero della guerra:

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro della Guerra per sapere cosa vi sia di vero nella notizia di gravissime perdite che si sarebbero verificate nei trasporti dall'America di cavalli per l'esercito. *Morpugo* ».

Due interrogaz. dell'on. Dichiaradia sulla disoccupazione

L'on. Chiaradia presentò due interrogazioni, al Ministro dell'Interno e dei LL. PP., in merito alla situazione sempre più grave, creata dalla disoccupazione.

Una interrogazione riflette la costruzione di ferrovie nel Veneto e l'altra chiedente al Ministro dei LL. PP. se intende provvedere ai fondi richiesti dal Magistrato delle Acque fin dal novembre 1914 per eseguire lavori di terza categoria per i quali i progetti sono pronti da tempo e che verrebbero a dar lavoro a buona parte degli emigranti veneti.

I ringraziamenti di Salandra

Al nostro sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

« Prego S. V. porgere cotesto comitato locale ringraziamenti sentiti per oblazione di lire 3000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Ministro *Salandra*. »

Anche il "Giornale d'Italia" ringrazia

Il Presidente del Comitato ha ricevuto dal « Giornale d'Italia » la seguente lettera:

« Rispondo alla sua lettera del 5 corrente porgendole i più vivi ringraziamenti per la cospicua offerta di indumenti raccolti nella passeggiata di beneficenza eseguita costà, e che Ella ci ha mandato per la distribuzione ai danneggiati.

Cureremo tale distribuzione con la più diligente premura ed altrettanto faremo per quegli altri oggetti di cui Ella ci annuncia il prossimo invio ».

Neve e frane sul canale del Ferro e su quello di Gorto

Telegrammi pervenuti dal Canale di Gorto informano come colà continua a cadere abbondantemente la neve. In certi punti questa tocca l'altezza di cinquanta centimetri.

Stamane si rovesciò una frana lungo il tronco ferroviario tra Pontebba e Dogna. Essa è di tale entità da ostruire completamente il transito.

Nella mattina è già partito per Dogna un R. Ispettore ferroviario per un sopraluogo.

Promozioni negli Alpini

Il Bollettino militare di domani recherà fra altre numerose, la promozione del cav. dottor Pino Urbanis a Capitano di complemento negli Alpini (ottavo reggimento). Al carissimo amico le nostre più vive congratulazioni.

Scuola e Famiglia

Lunedì 15 corrente alle ore 16 nel teatrino della Scuola Maschile a S. Domenico avrà luogo un trattenimento, offerto dagli alunni dell'Educatorio.

Ecco il programma:

Prologo — Versi di A. Bertoli.
« Nel nido ». — Scene dal vero in un atto per fanciulli. A. Bertoli.
« Il tenentino » — Monologo di Gualtiero di Roccabruna.
« L'invito » — Scene lirico drammatiche, con epilogo d'attualità. — Composizione di A. Bertoli — musica di Arturo Blasig.

Resoconto finale dalle somme ricavate dalle musine

Vennero rotte n. 6264 musine, delle quali 424 furono trovate vuote. La somma totale raccolta fu di lire 7855.49, ma causa perdite pel cambio di monete estere e per monete false o fuori corso, si realizzarono effettivamente L. 7569.69.

Tale somma fu distribuita fra i Comuni che denunciarono casi pietosi di famiglie povere con bambini.

Cattedra ambulante d'agricoltura

Il giorno 14 corrente si terranno conferenze agrarie nei seguenti paesi: Campoformido — Bressa — Cesariis e Verzegnis — i dottori Marchettano, Gaidoni e Tosi.

Il ballo dei bambini al Circolo Familiare

Le sale del Circolo ieri avevano una fisonomia differente del solito, erano percorse da una folla di bimbi, aggraziati ed eleganti nei loro abitini delle grandi occasioni.

Verso le quattro e mezza a dispetto del tempo tutt'altro che favorevole, la sede sociale era già affollata di fanciulli, genitori, signorine e giovanotti, i primi intervenuti per ballare e divertirsi, gli ultimi per vedere... ed invidiare.

Una orchestrina diretta dal maestro d'Agostini, spandeva per l'ampia sala maggiore, le gaie e deliziose note dei migliori ballabili, ed i bimbi alla cadenza della musica lieta danzavano meravigliosamente bene, entusiasti e felici della festa per loro appositamente organizzata, e riuscita tanto felicemente.

Ma i piccoli amatori di Euterpe, non si arrestarono nelle solite polche o valzer, ma danzarono pure alcuni balli figurati fra i quali la fine Bohèmienne e lo Skating, tutto fatto di piccole mosse e di leggeri volteggiamenti, eseguiti con quella grazia, che solamente i bimbi sanno mostrare e che hanno innata nel loro sentimento

E bisognava vedere i maschietti con qual sussiego e con quale sicurezza avanzavano e s'inchinavano con perfetta cavalleria dinanzi alle loro damine non alte più di un soldo di cacio.

Merito grandissimo della riuscita della festa, va ascritto al m.o Adelchi Cremaschi, alla signorina Rosa Modolo, Lina Bianchi ed a molte altre signorine del Circolo, che con cura si dedicarono ad istruire nei giorni antecedenti i piccoli ballerini che ieri fecero tanta bella mostra degli insegnamenti ricevuti.

Dalla Presidenza, con la usata signorilità, venne servito un rinfresco a tutti gli intervenuti.

Alla sera poi i giovanotti e le signorine ebbero la loro rivincita, ballarono alcune ore, divertendosi un mondo, e questa sera tutti i soci ritorneranno per assistere ad una serata improvvisata lì per lì, verranno letti dei versi del Trilussa e del Zorutti e si finirà coi soliti quattro salti.

Il veglionissimo degli studenti

Domani sera 13 corrente avremo adunque il Veglionissimo degli studenti per la preparazione del quale lavorano attivamente gli studenti coadiuvati dall'infaticabile cav. Zilli.

L'addobbo ideato e diretto dal cav. Calligaris, arch. Valle e prof. Gasparini procede alacremente eseguito anche dai profughi irredenti che si sono gentilmente prestati per la trasformazione del teatro in una bella sala tappezzata di fiori di stemmi e immagini patriottiche. Come si sa l'incasso del veglionissimo andrà a vantaggio dei danneggiati dal terremoto e della « Dante Alighieri ».

Tutti i palchi sono venduti e l'esito ottimo del veglionissimo è assicurato.

Procedure fallimentari

— Dal Tribunale di Tolmezzo venne nominato curatore definitivo del fallimento di Celloni Giacomo di Comeglians, il curatore provvisorio avvocato G. B. D'Este.

— Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine venne nominato a curatore definitivo del fallimento di Costantini Angelo di Fagagna il curatore provvisorio signor avv. Leone D'Orlando di San Daniele.

— A curatore definitivo del fallimento di Toffoletti Giovanni fu Antonio di Tarcento venne confermato il curatore provvisorio signor rag. Candiago Antonio di Tarcento.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Luigi Pignat: signor Giuseppe Del Negro per buoni lire 1.

In morte di Luigi Manganotti: signor Giuseppe Del Negro per buoni lire 2.

Alcuni amici di Meneghini Ferdinando in morte del figlio firono N. 27 pranzi — Il signor D. Terrenzani lire 2.

I signori Dini e Ruppini lire 2.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Luigi Fietta: Rosa Miani lire 1.

In morte di Luigi Pignat: Francesca Craolini — Bice Locatelli — Seconda Spivach — Maria Gaudio — Pia Periotti — A. Deison — A. Della Vedova — G. Biasutti — G. Zuppelli — R. Tonello — Giuditta Croatto — Clementina Periotti — Regina Regini. — Totale lire 9.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte del signor Giuseppe Clemencig direttore didattico a riposo: dottor Giovanni Faioni lire 2.

In morte di Luigi Fietta: Fratelli Tosolini lire 2.

In morte di Luigi Pignat: Fratelli Tosolini lire 2. — Ernesto Citta lire 1.

In morte di Egidio Stefanutti: Ernesto Citta lire 1.

Rubano carbone

Ieri nel pomeriggio il delegato d.r De Raffaelli fece una sorpresa in una casa di Gervasutta abitata da certo Romanelli Giuseppe fu Antonio. Quivi venne trovata una forte quantità di carbone rubato ai depositi della ferrovia e della ferriera.

Secondo le indagini questo carbone sarebbe stato rubato un po' alla volta dalla figlia del Romanelli.

Costui fu tratto in arresto.

Mercato Suini e Ovini dell'11 febbraio

Suini 307 venduti 141 così specificati:
da latte venduti 38 da lire 10 a 23.
da 2 a 4 mesi 22 da lire 26 a lire 40
da 4 a sei mesi 20 da lire 42 a lire 58
da 6 a 8 mesi 18 da lire 62 a lire 90
da 8 mesi in più 21 da lire 91 a 121
da macello 22 da lire 100 a lire 112 al Quintale.

Pecore 67, vendute 20 per allevamento
Agnelli 48 venduti 48 da lire 0.90 a lire 1.05 al chilogramma.

Teatro Sociale Cavalchina

La spensierata e breve stagione carnevalesca è ormai agli sgoccioli, ma prima di lasciarci sta preparando un grandioso convegno.

Lunedì prossimo, avrà luogo al nostro Teatro Sociale la tradizionale Cavalchina, chiamata per antonomasia la « Festa dei fiori ».

L'elegante sala sarà trasformata in una sfarzosa serra. Le note voluttuose che si sprigioneranno dalla celebrata orchestra diretta dall'ottimo maestro Verza, completeranno la dolce illusione di una notte di primavera. Però la caratteristica della festa verrà data da tante e tante graziose fanciulle sfolgoranti di bellezza e di grazia, nelle loro vaporose ed eleganti vesti, e con gli sguardi pieni del voluttuoso desiderio di tuffarsi nella vertiginosa onda del ballo.

La serata lascierà nell'animo di tutti e di tutte ineffabile pienezza di ricordi e di desideri

Bollettino Meteorologico

Oggi, ore 8, termometro 8 — Minima in Planis, nella notte, 6.5 — Barometro 744 — Stato del cielo: Piovoso — Vento N.-O. — Pressione crescente.

Ieri: Massima 9.4 — Minima in città 3.8 — Acqua caduta: mm. 44. da ostruire completamente il transi-

Rispetto alla Legge!

Dunque dal 24 gennaio u. s. gli spacci di bevande alcooliche non possono più, nei giorni festivi e in tempi di elezioni politiche o amministrative, vendere liquori che contengono più del 21 per cento di alcool.

Chi guadagna con questa legge sono i produttori ed i venditori di vini; anzi si direbbe che la legge è stata fatta apposta per loro. Perchè, già, chi si prefigge nei giorni festivi di prendere una bella *ciucca*, la prenderà lo stesso, affollando maggiormente i «Tranì» che troverà sempre aperti, anche nelle maggiori solennità. Il più buffo si è che quel poco di alcoolismo che esiste in Italia — minimo di fronte a quello di altre nazioni — è dovuto quasi esclusivamente all'abuso del vino, non di liquori; tutt'al più questi — e i più scadenti — servono qualche volta a *preparare il terreno*. Nel meridionale poi non si fa consumo di liquori e poco, relativamente, di vino, il quale viceversa viene in gran parte spedito altrove: e l'Alta Italia lo sa.

In conclusione alla domenica niente grappino, niente cognacchino, od altro liquore *ardente*.

Ma chi vuole avere il dovuto rispetto per la legge.... e sopratutto per la propria salute, pur soddisfacendo al tempo stesso la gola, potrà sempre bere ai pasti, come ottimo aperitivo, stomachico, fortificante un bicchierino del Ferro-China-Bisleri, il quale, precorrendo i tempi, trovasi in perfetta regola colla legge e può quindi esser venduto da tutti, in qualsiasi giorno, tanto festivo che elettorale, senza incorrere in contravvenzione e senza bisogno di licenza speciale.

Volete dunque la salute.... e rispettar la legge? Bevete il Ferro-China-Bisleri!

Le ultime notizie

La questione dei viveri in Inghilterra
Le condizioni delle classi operaie
Il grano fino al giugno

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni) — Continuando la seduta (*vedi I pagina*) si discute la mozione con cui si chiede al Governo di fare tutto il possibile per evitare l'aumento dei prezzi dei viveri di prima necessità.

Asquith dice che bisogna anzitutto farsi un'idea esatta dei fatti. L'aumento in realtà è molto minore di quello che gli spiriti più prudenti del paese si sarebbero atteso sei mesi or sono. In secondo luogo, il limite del prezzo raggiunto, o che vi abbia probabilità di raggiungere, è assai al disotto di quello di cui molti si ricordano essersi verificato in tempo di pace. Generalmente le differenze fra il prezzo al minuto poco prima della guerra ed ora, sono per Londra del 24 per cento, per le altre città del 23 e per le piccole città ed i villaggi del 20 per cento. Il latte non costa più di quanto costava fra il 1875 e il 1885. Vi è abbondanza di patate di buona qualità a prezzo modesto. La liberalità del Governo circa l'indennità alle famiglie dei soldati e per gli altri bisogni economici, rese possibile alle classi operaie di avere un nutrimento quasi identico a quello prima dell'aumento dei prezzi e se si ponessero nel calcolo gli eserciti ora costituiti, risulterebbe che la classe operaia consuma attualmente maggior quantità di viveri di quanto fece finora.

Relativamente al grano — continua Asquith — vi è momentaneamente, ma non si crede durerà lungamente, la grave diminuzione degli approvvigionamenti americani; ma vi è motivo di credere che dopo il giugno la febbre della speculazioni diminuirà.

Il Governo possiede uno stock di zucchero sufficiente per molti mesi. Se nelle prossime settimane vi sarà cambiamento di prezzi, sarà un cambiamento in meno.

Parlando dell'avvenire, Asquith fa notare che prossimamente si potrà approfittare del raccolto del grano dell'Argentina, e si prendono misure per usufruire del grano delle Indie in grande quantità, pur compatibile coi bisogni dell'Impero indiano. Vi è ragione di credere che dopo giugno il grano sarà disponibile in quantità sufficiente.

Asquith, espone poscia le misure prese per rimediare la congestione nei porti e sulle ferrovie. E conclude: « Vi sono persone che chiedono venga stabilito il prezzo massimo. La misura presa dalla Germania con risultato disastroso, che vengano acquistati stocks da parte del Governo non credo che possa servire agli scopi desiderati ». (Stef.)

Movimento negli alti gradi

ROMA, 12. — Il Bollettino militare di domani reca le seguenti disposizioni:

Il tenente generale Luigi Segato, comandante la divisione di Torino, è collocato a disposizione; il tenente generale a disposizione Alfonso Petiti di Roreto è nominato comandante di detta divisione; il tenente generale Raffaele Vinai comandante la divisione di Piacenza è collocato a disposizione; il maggior generale a disposizione, Nicola d'Avanzo, di prossima promozione a tenente generale, è nominato comandante della divisione di Piacenza.

Borse e cambi

LONDRA, 12. — Cambio su Italia 26.90 — cheque 26.40 — cambio su Parigi 25.10.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPHOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento **L'IDROSILITE,** preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie. **Ing. GABRIO LANCIA, Milano** Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI **SALES**

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova concess. esclusiva delle premiate fonti di Sales e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faringe e laringe.

Il nebulizzatore « **Nicolai** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.** MILANO, Via S. Paolo, 11

Flacone L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia.
Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di **A. MANZONI e C.** **Cordusio** Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73